Alle Universiadi la rivincita Bailey-Johnson

Il canadese Donovan Bailey e l' americano Michael Johnson si sfideranno di nuovo sul tartan dello stadio Cibali di Catania nel prossimo agosto per stabilire chi dei due è l' uomo più veloce del mondo. La rivincita tra i due atleti costituirà (Johnson si era «strappato» lasciando la vittoria al canadese il mese scorso a Toronto) l' evento di maggior richiamo a margine delle Universiadi previste in Sicilia.

Il Roller Race 9400 skaters invadono Roma

Quasi 10mila pattinatori «in linea» prenderanno parte oggi a Roma alla 2ª edizione della «Roller Race». Lo scorso anno la prova agonistica ha visto alla partenza 446 atleti, oggi al via oltre 600 skaters prof tra i quali tutti gli atleti della nazionale azzurra come il campione del mondo in carica Ippolito Sanfratello e molti stranieri. La gara è di 42 km per i prof uomini, 21 per le donne e gli under 16.

Ciclismo su pista A Krejner il km da fermo

Il polacco Gregor Krejner ha vinto la prima gara della 4ª prova di Coppa del Mondo di ciclismo su pista in svolgimento a Quartu Sant'Elena, Cagliari. Krejner si è imposto nel km da fermo mentre la gara dei 500 metri femminili, con Antonella Bellutti, è stata rinviata per la pioggia. Krejner ha vinto in 1'06''802, 2ª l'inglese Maclean, 3ª il campione del mondo junior, il francese Gerard. 5ª Gianluca Capitano.

Per Prc i Giochi del Mediterraneo «Colossale flop»

I Giochi del Mediterraneo disputatisi a Bari sono stati «un colossale flop per la città: niente turisti, niente affari per i commercianti, niente galà delle stelle». Lo afferma Rifondazione comunista rilevando che «gli 80 miliardi di lire stanziati dal governo» oltre a quelli, indecifrabili, del Coni, sono stati se non una «pioggia d'oro» su Antonio Matarrese & Co. un'occasione perduta per la città.

E Christie è il nuovo rivale sui 150 metri di Bailey

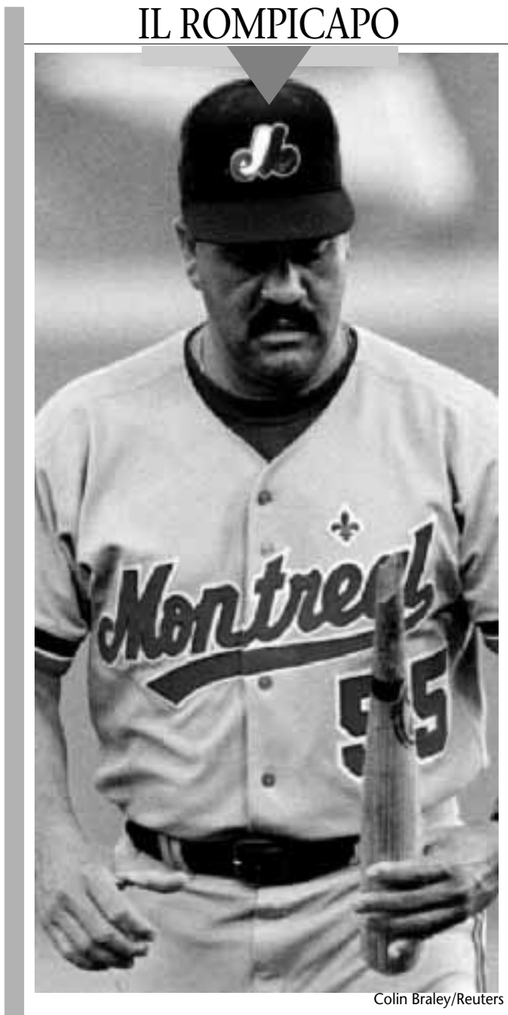
Donovan Bailey e Linford Christie, protagonisti di un appetitoso duello sui 150 metri, Jonathan Edwards e Kenny Harrison, impegnati in una sorta di rivincita della finale olimpica del salto triplo, ma anche Rodal, Nyongabo, Backley... Sono tutti col naso all'insù, nella speranza che questo pomeriggio si possa gareggiare se non con clima estivo almeno in una parvenza di primavera. Il circo itinerante della grande atletica si è spostato a Sheffield, città posta nel bel mezzo dell'isola britannica. Latitudine nordica alla quale, nel giorno di vigilia, è ovviamente corrisposto il clima freddo e piovoso che la sta facendo da padrone in tutta Europa. E della cosa si preoccupano soprattutto gli sprinter, sulla cui robusta muscolatura si poggiano buona parte delle speranze di successo di questi «Securicor Games». Il piatto forte è il duello Bailey-Christie su una distanza, i 150 metri, divenuta popolare da qualche settimana, da quando lo stesso Bailey, correndo in 14''99, si aggiudicò la sfida a due di Toronto contro Michael Johnson. Una vittoria per abbandono, in quanto mister "MJ" si fece male. E quell'infortunio rischia di condizionarne l'intera stagione. Rientrato in gara mercoledì a Parigi, Johnson si è dimostrato ben lontano da una condizione accettabile ed ha perso la sua imbattibilità sui 400 metri. Ergo, il rabbuiato Michael se n'è tornato a casa sua, disdicendo proprio la sua presenza in questo meeting inglese del Grand Prix Iaaf. Ben diverso lo stato d'animo di Bailey, che proprio a Parigi, con condizioni climatiche infami, ha corso in un eccellente 10''07. Il "vecchio" Christie rappresenterà per lui un osso duro, ma in questa stagione l'olimpionico Donovan coltiva propositi assai bellicosi: «Voglio vincere i 150 e poi tentare il record mondiale dei 100 mercoledì prossimo a Losanna. Credo di poter correre in 9''80. Magari anche meno». Qui a Sheffield, a fare andare forte il canadese concorreranno le 50.000 sterline (quasi 140 milioni) in palio per il vincitore. Altro scontro sarà quello del triplo fra Harrison e Edwards, primo e secondo ad Atlanta. Su pista e pedane si cimenterà inoltre buona parte della squadra britannica reduce dal trionfo in Coppa Europa. Infine, vanno segnalati l'ottimo livello dei 110 hs (Allen Johnson, Jackson e Crear), degli 800 (Rodal, Everett e Kibet) nonchè l'esibizione sul miglio di Niyongabo.

Marco Ventimiglia

A Montecatini la nazionale conquista il tredicesimo titolo continentale classe «Open»

L'Italia del bridge non molla l'Europa

IL ROMPICAPO



Colin Braley/Reuters

Il suggeritore di prima base, Luis Pujols, esamina esterefatto la mazza spezzata del battitore degli Expos, David Segui nel corso del 2º inning tra gli Expos di Montreal Expos e Florida Marlins. Nel corso del match giocato a Miami il 27 giugno scorso, quattro battitori dell'Expos hanno rotto le loro mazze nei primi tre inning mentre lanciava Kevin Brown.

MONTECATINI TERME (Pt) Italiani? Gente dal cervello fino, il migliore d'Europa. Basta sopportare per due settimane tre partite al giorno e oltre 120 ore di competizione, avere una capacità mentale superiore alla media e consumarsi le meningi.

Sono gli azzurri del bridge che tra i tavoli consumati di Montecatini Terme, hanno conquistato con una giornata d'anticipo il tredicesimo titolo continentale «open» maschile confermando l'oro del '95 ottenuto in Portogallo dopo vent'anni di digiuno. Merito di una triplice coppia di appassionati cultori delle carte che hanno scelto il bridge prima come intrigante passatempo mentale e poi come occasione per difendere con le mosse giuste l'onore azzurro: il formidabile terzetto (Lorenzo Lauria-Alfredo Versace, Norberto Bocchi-Giorgio Duboin e Andrea Buratti-Massimo Lanzarotti) ha piegato la resistenza di 14 nazioni: Norvegia e Polonia, le rivali più insidiose, non hanno mai avuto chance. Dal sesto degli oltre 100 incontri disputati gli azzurri hanno mantenuto la... testa senza perderla un solo istante. «E ora che abbiamo una squadra così competitiva potremmo anche fare il colpaccio ai Mondiali (ad Hammameth in Tunisia dal 19 ottobre prossimo, ndr): solo gli Usa possono ostacolarci» garantiscono i vincitori dall'aria stanca ma felice.

Bridge, una cosa seria per gente seria: c'è una sala dove le partite vengono videotrasmesse ed è sempre un computer che segue la partita trasmettendo le mosse al pubblico. E poi c'è Internet. Il sito della federazione italiana è stato al pieno servizio del campionato europeo, mandando in tutto il mondo i risultati e le notizie. Domenica scorsa sono state più di 3.000 le richieste di accesso al sito (htpp://www. hsn.it/figb). C'è anche il bollettino giornaliero che viene stampato durante la notte (le partite finiscono verso l' una) dal servizio stampa in contatto con decine di testate europee che attendono i comunicati giornalieri. Ma allora esiste davvero questa febbre del bridge? «Ci si avvicina per un amico o perché si cerca un passatempo - dice Riccardo Vandoni ct della nazionale femminile - poi si rimane coinvolti in un gioco affascinante che richiede logica, concentrazione e memoria. Si sviluppa lo spirito di una competizione corretta, del rispetto delle regole e del proprio compagno di gioco. Ero medico, ora vivo di bridge». In Italia c'è un vero boom. Non solo il Coni lo ha riconosciuto come disciplina associata (ed è probabile che nel 2.004 sia ammesso alle Olimpiadi come sport dimostrativo) ma il bridge nel '95 è diventato una materia di insegnamento facoltativo nelle scuole, riconosciuta dal ministero della pubblica istruzione.

Attualmente sono più di 200 gli istituti e 500 gli insegnanti coinvolti nel progetto. In Italia gli appassionati sono 2 milioni ed i tesserati alla federazione 33.000, con 350 società sportive. Nessuna tipologia particolare disegna l'appassionato di bridge ma il punto in comune è il rigore: le coppie di giocatori di una nazione sono divise da una parete e vedono solo l'avversario dell'altra nazione. Tra una partita e l'altra, quattro chiacchiere, molto caffè per combattere la stanchezza e qualche aneddoto sul gioco. Come quello di Gabriella Olivieri, 44 anni, di Valenza che in coppia con Cristina Golin, 39 anni, di Genova ha vinto la medaglia d'argento del settimo campionato europeo femminile a coppie che si è svolto, nell'ambito di questo stesso campionato, dal 14 al 18 giugno. «Ho imparato a giocare a bridge per amore, il mio fidanzato giocava ed io ho imparato. Ora siamo sposati e continuiamo a giocare» dice la Olivieri.

Il futuro del bridge? C'è chi dice tra i giocatori che presto sarà possibile giocare su Internet e ci si divide già tra puristi, che non vorrebbero, e non. Certo è, che guardando queste persone dall'aria sobria e rilassata, il mazzo di carte perde tutta la sua trasgressione di gioco d'azzardo per diventare una filosofia: un playing correct alla base di una convivenza civile, una sana competizione per uno sport che allena la mente.

Silvia Innocenti Caramelli

L'INTERVISTA

Le magiche invenzioni del Ronaldo italiano «Con le carte posso smarcare chiunque...»

«Tutti i pensieri intelligenti sono già stati pensati, occorre solo tentare di ripensarli». A pensarla come Goethe è un signore con mezzo secolo di esistenza e una trentina d'anni vissuti appassionatamente su un tavolo da gioco, spremendo meningi e sopportando tensioni. L'aforisma dello scrittore tedesco è la sua filosofia di vita: girare sullo stesso pensiero e trovare soluzioni alternative e sconosciute.

Lo chiamano il «Ronaldo del bridge», perché con le carte s'inventa l'impossibile, trova lo spunto vincente, la mossa che spiazza l'avversario. E nonostante l'età e il declino fisiologico dei riflessi riesce ancora ad avere brillantezza agonistica e la memoria per i giusti movimenti e la solidità della concentrazione massima nelle... mani decisive. «Per vincere bisogna trovare sempre nuovi meccanismi di gioco per spiazzare l'avversario e metterlo in difficoltà: solo così gli rendi la vita difficile e se lo... smarchi non riesce più a recuperare. L'unico vero nemico sono i riflessi: con gli anni si annebbiano inevitabilmente. L'allenamento».

Il talentuoso prestigiatore è un romano che scommette per vivere: fa il broker, l'agente per conto dei bookmakers, ed è titolare di due agenzie che lavorano in Inghilterra.

Si chiama è Lorenzo Lauria e lo preferisce al soprannome 'esagerato' che gli hanno appiccato i suoi tifosi calciofili: «Soprattutto a livello economico non mi possono certo paragonare al brasiliano: il 'Fenomeno' del Duemila guadagna solo facendo un respiro, invece un giocatore di bridge di buon livello se riesce a trovare la stagione giusta può arrivare a mettersi in tasca al massimo cento milioni (mentre i professionisti americani raccolgono cifre intorno al mezzo miliardo, *ndr*). E poi lui è un ragazzo di belle speranze, mentre il sottoscritto soltanto un giocatore che al bridge ha dato tanto ma che è in fase discendente: questo è uno sport per giovani. La memoria ad una certa età ti lascia e non sempre l'esperienza può supplire a questa carenza». Lauria racconta la sua avventura sui tavoli di Montecatini Terme, dove ha contribuito a regalare il titolo europeo all'Italia. da quando la nazionale azzurra. «Il bridge non è uno sport facile: giocare dodici ore e tra partite al giorno, arrivando dopo due settimane con oltre 120 ore di incontri e 34 sfide sulle spalle: in fondo anche per un gioco di carte ci vuole un fisico bestiale. La stanchezza mentale è il principale avversario da eliminare. È una disciplina che merita l'ingresso ai Giochi Olimpici: ci sono tutti le caratteristiche psicofisiche oltre a richiedere una eccellente capacità mentale».

«Ronaldo» ha trovato il suo compagno di coppia: non si chiama... Romario, ma Alfredo Versace, 28 anni, un vero talento. «È lui il Fenomeno della situazione, senza smentita. Con Alfredo ho un feeling perfetto e potrà diventare un grande giocatore: ha iniziato a giocare dall'età di 14 anni ed ha affinato la tecnica come nessun'altro. Al contrario io ho praticato l'attività troppo tardi: mi coinvolsero durante il servizio militare. Amo tutti i giochi da tavolo e mi avventurai subito in questo mondo incantato. Vengo dalla vecchia scuola. Ho contribuito a lanciare il bridge, spero cresca ancora di più». Per lui la missione sembra dunque finita.

E anche su un eventuale acquisto miliardario.... alla Ronaldo il broker non si scompone: «Ci sono solo due squadroni, quelli sponsorizzati dalla Lavazza e dall'Angelini: da qui non si scappa. Comunque la mia trattativa sarebbe molto più semplice: non prevede la clausola di rescissione».

«Ronaldo» s'accontenta di se stesso e della sua carriera vissuta sui tavoli del mondo: ha partecipato a dieci europei, cinque Olimpiadi e tre Mondiali mettendo in bacheca due titoli continentali e due secondi posti iridati a livello individuale.

Al momento è meglio del brasiliano dell'Inter. E c'è riuscito solo con la forza del pensiero.

Luca Masotto

Ciclismo, oggi a Larciano si gareggia per il titolo italiano. Assente il campione in carica

Corsa al tricolore senza Cip

LARCIANO (Pt). Quella di oggi sarà una domenica ciclistica dedicata ai vari campionati nazionali che una volta davano vita a confronti pieni di rivalità, di fasi eclatanti e che con l'andar del tempo si sono un po' spenti perdendo quel sapore di sfide paesane molto attese e molto chiacchierate. Da noi, per esempio, la conquista della maglia tricolore valeva una Milano-Sanremo e anche di più. Era infatti un bel vanto per i possessori del titolo italiano dei professionisti pedalare da un anno all'altro con un'etichetta giudicata prestigiosa dai colleghi e dal pubblico.

C'è una casistica che assegna nove trionfi consecutivi (dal 1913 al 1925) a Costante Girardengo e che pone a quota cinque Learco Guerra. Seguono Binda, Bartali e Coppi (4), Cuniolo, Magni, Bitossi e Paolini (3).

Poi il calendario si è infoltito a tal punto da non distinguere una corsa dall'altra nella sua essenza e nei suoi valori. Maledetta quantità che uccide la qualità, torno a ribadire.

E comunque veniamo al presente, all'odierno appuntamento di Larciano che ci darà il nome del successore di Mario Cipollini a proposito del quale devo esprimere la mia totale disapprovazione per aver deciso di non partecipare. Motivo della rinuncia, le caratteristiche del percorso che per la sua durezza avrebbe impedito al velocista della Saeco di ben figurare. Nessun dubbio sulla severità del Gp Industria e Artigianato che si svolgerà a cavallo di un anello di 20 chilometri e 950 metri da ripetere dodici volte e comprendente la salita di San Baronto che avrà nel «muro» di Fornello un tratto con pendenze oscillanti tra il quindici e il diciotto per cento, ma ciò non giustifica l'assenza di Cipollini che si era laureato nel giugno '96 grazie ad un tracciato sfacciatamente favorevole, giusto una prova con un cavalcavia che interrompeva una linea grigia e liscia come un biliardo.

Al di là di queste osservazioni, del fatto che si continua ad esagerare in un senso o nell'altro per colpa di una commissione tecnica incapace d'intervenire e di correggere, mi sembra chiaro che nelle vesti di campione uscente il signor Cipollini aveva il dovere, direi l'obbligo, di trovarsi sulla linea di partenza. Male. Male per lui e per chi gli sta attorno, per chi gli concede un comportamento che non è figlio del buon ciclismo.

Dunque un campionato che farà sicuramente selezione anche perché la distanza complessiva (251 chilometri) sarà ragguardevole.

Un test importante in vista dell'ottantaquattresimo Tour de France, ma anche un traguardo ambito per chi starà a casa perché se è vero che ci siamo allontanati dal clima delle vecchie battaglie, è anche vero che si tratta di una gara interessante e dotata di un riconoscimento apprezzabile.

Chiamati alla ribalta i fondisti, gli uomini d'azione coi mezzi del «finisseur». Osservati speciali, Ivan Gotti e Marco Pantani, il primo perché rientra dopo tre settimane di distensione in cui si è goduto le glorie del Giro, il secondo perché deve crescere per dimenticare le molteplici disavventure e vvicinarsi alle montagne francesi in buone condizioni.

Ieri una vigilia con un pronostico favorevole a Francesco Casagrande, Batoli, Di Grande, Faresin, Piepoli, Nardello e Rebellin.

Fra i giovani dovrebbero distinguersi Garzelli e Sgambelluri, fra gli anziani c'è un Chiappucci col dente avvelenato per l'esclusione dal Tour. E infine mi domando se Bugno avrà la forza e la volontà per uscire dalle retrovie.

Gino Sala

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1º fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2º fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1º fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.781.000
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti:
Feriali L. 824.000: Festivi L. 899.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci; 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi; 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendolia, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia;, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma